



CHEVALIER, NEL SUO TEMPO...

La sua vita:

L'8 dicembre 1854, poco dopo essere arrivato a Issoudun, p. Jules Chevalier fondò con il suo collaboratore, p. Maugenest, la "piccola società" di MSC. Negli scritti di p. Chevalier, sia nelle lettere private che in quelle ufficiali, troviamo spesso l'espressione "la piccola società". Nel suo ultimo testamento, nell'aprile 1903, scrive: "Il buon Dio, nonostante la mia indegnità, ha voluto servirsi di me, come di uno strumento, per fondare la Piccola Società dei Missionari del Sacro Cuore...". "Piccola" nel senso di ciò che è di umili origini, "questa Società ha un futuro così bello, perché Dio ha grandi disegni, se si mostra sempre grande nella sua modestia e umiltà". (*Annales de la Petite Société*, Serie I, Opera Jules Chevalier, M.S.C Vol. 1, p. VI; *Florilege Chevalier*, 12 settembre, p. 290). P. Chevalier ha modellato questa qualità. "... L'ho sempre visto umile, con un'umiltà semplice e franca; con uno spirito di ammirevole semplicità cristiana, riferendo tutto a Dio, dandogli la gloria e non approfittando di nulla". (*TESTIMONIANZA 16*, di Padre Charles Piperon, MSC, Issoudun, 2 aprile, giorno di Pasqua 1899).

Le sue parole:

"... Dalla culla alla croce, la tenerezza e la forza si manifestano in Lui con incomparabile luminosità. Io sono il Buon Pastore. Tutti i passi che compie sono accompagnati dalla compassione... e la sua forza non lo abbandona mai..." (*SCJ 200*). P. Chevalier ha chiesto ai suoi membri di essere gentili e umili di cuore. Grazie a queste virtù, vedranno il loro apostolato portare frutti in abbondanza: "Le pecore si lasciano condurre facilmente, riconoscono il loro Pastore e la sua voce; lo seguono..." (*M I 525-526*). "Quale onore per noi essere coinvolti nella sua opera, mostrando le sue stesse virtù" (*M I 525*). "Imparate da me...", dice Gesù ai suoi discepoli. P. Chevalier ha risposto veramente a questo invito di Gesù. Lo ha incarnato in uno spirito di perdono verso coloro che lo hanno ferito, soprattutto verso i suoi confratelli che lo hanno denunciato all'arcivescovo di Bourges al momento dei loro sospetti. Li amò tutti, promuovendo persino uno di loro alla carica di canonico dell'arcidiocesi di Bourges. (*Da Quindici giorni di preghiera con Jules Chevalier*, p. André MAYOR, MSC, Settimo Giorno).





CHEVALIER, PER OGGI...

Lo stile di Dio è la vicinanza, una vicinanza speciale, compassionevole e tenera. Le tre parole che definiscono la vita di un sacerdote, e anche di un cristiano, perché sono tratte proprio dallo stile di Dio: vicinanza, compassione e tenerezza. (Papa Francesco, *Discorso al Simposio "Per una teologia fondamentale del sacerdozio"*, giovedì 17 febbraio 2022). Siamo chiamati alla rivoluzione della tenerezza. "La tenerezza non è debolezza, è forza. La tenerezza è l'amore vicino e concreto, è un movimento che parte dal cuore per arrivare agli occhi, alle orecchie e alle mani. È prendersi cura dell'altro. La tenerezza è il linguaggio dei più piccoli, di chi ha bisogno dell'altro. La tenerezza è quindi abbassarsi al livello dell'altro". (Papa Francesco ha sottolineato in un videomessaggio in italiano, trasmesso il 25 aprile 2017 alla conferenza TED2017 tenutasi a Vancouver, in Canada).

Nelle nostre relazioni con gli altri, siamo facili da perdonare? O preferiamo spettegolare o mordere quando non siamo soddisfatti di certe persone? Ricordate che: "La tendenza a biasimare, a criticare, a rivelare ciò che negli altri si ritiene biasimevole deriva dall'orgoglio, o forse da una segreta gelosia, o da un amor proprio ferito, o da un'ostilità mal dissimulata". (Jules Chevalier, *M II*, 98).

Padre Chevalier ci ha mostrato con le sue parole e il suo esempio che lo stile di Dio non è la distanza, l'indifferenza o la condanna. **Come membri della Famiglia Chevalier, come possiamo vivere lo stile di Dio nelle nostre relazioni con gli altri? Come genitori, pastori o insegnanti, come vivete il "Genitore ed Educatore Gentile" nella scuola e nella famiglia?**





PREGHIERA DEL MESE

Gesù, il vero pastore,
dalla culla alla croce del Golgota,
hai sempre espresso la forza
del tuo tenero amore per tutti gli uomini.
Le qualità del tuo Cuore hanno ispirato
Jules Chevalier, nostro padre spirituale.
Egli voleva che noi, suoi seguaci,
diffondessimo la ricchezza del tuo Sacro Cuore.
Mentre commemoriamo
il 200° anniversario della sua nascita,
ti chiediamo di darci
un cuore nuovo per il nuovo mondo.
Trasforma i nostri cuori di pietra in cuori di carne,
affinché, come lui, possiamo diventare
“il tuo Cuore in questo mondo ferito”.

Amen.

